Cop31 ad Antalya, Turchia. Allarme per i pazienti allergici



La COP31 (31ª Conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici) è il principale vertice mondiale dell'ONU dedicato alla lotta al cambiamento climatico. È in corso ad **Antalya, in Turchia, dal 9 al 20 novembre 2026**. Alla COP31 di Antalya si registra una forte distinzione tra l'assenza totale degli Stati Uniti e la **mancata presenza dei capi di Stato** di quasi tutte le altre grandi potenze inquinanti, che partecipano però attraverso le loro delegazioni tecniche e ministeriali. Si preannuncia un inevitabile progressione del riscaldamento globale e l'aumento della concentrazione di CO2 nell'atmosfera che trasformerà la fenologia delle piante e la diffusione delle allergie respiratorie.

Nei prossimi anni, il quadro per i pazienti allergici e le patologie da pollini si delinea attraverso fenomeni sempre più evidenti e documentati dalla comunità scientifica.

Allungamento e anticipo della stagione pollinica: L'innalzamento delle temperature e la riduzione delle giornate di gelo fanno sì che le piante inizino a rilasciare polline con settimane d'anticipo in primavera e continuino a farlo fino in autunno.

Maggiore produzione e aggressività del polline: Livelli più elevati di anidride carbonica stimolano la crescita della vegetazione e spingono le piante ad aumentare la produzione totale di polline.

Pollini più aggressivi. Lo stress termico e l'interazione con gli inquinanti atmosferici (come il biossido di azoto o l'ozono) alterano la struttura proteica dei grani pollinici, rendendoli **più allergenici** e aggressivi per le vie respiratorie.



Frammentazione e shock osmotico: Gli eventi meteorologici estremi, come i forti temporali estivi o primaverili, provocano la rottura dei grani pollinici per shock osmotico. micro-particelle capaci di penetrare più a fondo nei bronchi.

Espansione di nuove specie: Il clima più mite favorisce la migrazione e la stabilizzazione di specie vegetali invasive e altamente allergeniche (come l'ambrosia) in aree geografiche in cui prima erano poco presenti.



Ambrosia

Polisensibilizzazioni: Sempre più pazienti si trovano a dover gestire allergie sovrapposte a più allergeni con un impatto pesante sulla qualità della vita.

In questo stato di confusione globale, cosa può fare il singolo individuo?
Non possiamo cambiare da soli l'esito dei grandi vertici internazionali né fermare dall'oggi al domani il riscaldamento globale, ma non siamo affatto spettatori impotenti.
La speranza più concreta per chi soffre di allergie nasce da un patto di responsabilità quotidiana che unisce la medicina di precisione alle scelte di ciascuno di noi.
Sul piano medico, una **diagnosi molecolare accurata**, la **prevenzione** guidata dai bollettini pollinici e terapie mirate come **l'immunoterapia specifica** ci permettono oggi di proteggere efficacemente le vie respiratorie anche di fronte a stagioni sempre più lunghe.
Sul piano ambientale, ogni singolo paziente può contribuire a rendere più respirabile il proprio micro-ambiente: ridurre l'uso dell'auto privata nei tragitti brevi per ***limitare gli inquinanti*** che rendono i pollini più aggressivi, scegliere per i propri ***balconi e giardini*** piante a basso impatto allergenico evitando specie invasive come l'ambrosia, curare la ***qualità dell'aria negli ambienti chiusi*** e sostenere, anche a livello comunale, una gestione attenta del ***verde pubblico.***
Prendersi cura del proprio respiro significa, oggi più che mai, prendersi cura anche dell'aria che condividiamo.

Renato Ariano